voci fraterne

ORGANO
FEDERAZIONE
NAZIONALE
EXALLIEVI
DI D. BOSCO

ANNO XLVI
LUGLIO 1965 N. 7



ZONA - COLLE D. BOSCO

IL PAPA CI CONOSCE CI APPREZZA CI AMA

Il Sommo Pontefice nel pomeriggio di sabato 5 Giugno, vigilia di Pentecoste, ha ricevuto nel palazzo apostolico vaticano, i più alti rappresentanti delle Organizzazioni degli Ex alunni delle scuole cattoliche.

Per la nostra Confederazione mondiale erano presenti il Presidente Dr. Josè Maria Taboada Lago e il Rev.do Don Umberto Bastasi; per la collaterale Confederazione delle Exallieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice la Presidente Sig.na Ines Barone accompagnata da Suor Rosetta Marchese direttrice dell'Istituto Gesù Nazareno.

Dopo di essersi degnato di prestare benevola attenzione a quanto gli si riferiva circa il motivo della udienza, S. Santità si compiaceva di accogliere il particolare omaggio del nostro Presidente Confederale intrattenendosi alcun tempo con lui in affabile e cordiale colloquio. L'Avv. Taboada dopo aver ricordato il suo predecessore, il Gr. Uff. Arturo Poesio ringraziava, anche a nome degli Exallievi di tutta la Confederazione, il S. Padre non solo del profondo e illuminante discorso da Lui rivolto il 22 Maggio al nuovo Rettor Maggiore, Rev.mo Don Luigi Ricceri e ai Membri del XIX Capitolo Generale, ma anche per il particolare ricordo degli Exallievi sia in quella singolare occasione come nella prima udienza concessa al Rettore emerito il Rev.mo Don Renato Ziggiotti.

Il Presidente, a conclusione della sua filiale esposizione, chiedeva al Supremo Pastore una speciale benedizione.

Sua Santità Paolo VI, rispondendo affabilmente, affermava non solo di voler concedere la benedizione richiesta, ma anche di volerla estendere a tutta l'Organizzazione e di desiderare che fosse comunicata a tutti. Aggiungeva il suo paterno elogio per la capacità di conservazione e di fruttificazione dell'educazione salesiana ed esortava a mettere in pratica gli ideali ispiratori dell'Organizzazione, ideali identificantesi con quelli stessi di San Giovanni Bosco.

Rivolto al Rev.do Don Bastasi il S. Padre confermava come Gli fosse ben noto da quanto tempo è in vita ed in opera l'Organizzazione degli Exallievi di Don Bosco.

In precedenza, rivolgendosi alla Sig.na Barone, Presidente delle Exallieve, S. Santità aveva raccomandato il mantenimento della fedeltà allo spirito dell'Organizzazione che è lo spirito di Don Bosco.

A tutti i Presenti e agli illustri rappresenranti delle diverse altre Confederazioni il S. Padre, a chiusura della preziosa udienza, raccomandava che si coltivasse la più viva riconoscenza alla rispettiva Congregazione educatrice, facendo onore, nella pratica della vita alla educazione ricevuta. Egli ravvisava nell'efficente perseveranza sulle vie dell'educazione appresa il mezzo migliore per esprimere concretamente la riconoscenza e l'omaggio per l'opera altamente meritoria degli Educatori. Infine esortava tutti a non essere avari conservatori per se dei frutti dell'educazione cristiana, ma di volerli generosamente rendere partecipi a tutti coloro con i quali in va-



S. S. Paolo VI ascolta benevolmente il nostro Presidente Confederale

rie occasioni si venga a contatto. « Oggi — concludeva S. Santità — è più che mai necessario il sale evangelico della terra e voi potete esserlo ».

* * *

Questo augusto riconoscimento dell'importanza del Movimento degli Exallievi e degli effetti benefici della presenza dei singoli in seno alla società umana, professionale, civile offre a noi un nuovo argomento per rinfrancarci nel nostro impegno di rafforzare, di estendere e di qualificare l'Organizzazione.

Il Papa ci conosce, ci apprezza, ci ama, attende ancora molto da noi come speciali diffusori dello spirito di Don Bosco nel mondo.

In questo momento di attività febbrile interna della Congregazione Salesiana, rivolta a perfezionare le sue Costituzioni e adeguare alle necessità dei tempi le strutture e l'azione di tutto il Sodalizio, nell'iniziarsi del secondo secolo della sua vita,



Il Rettor Maggiore presso il P.A.S. di Roma con il Presidente Confederale e Don Borra

nella presente circostanza in cui si sta preparando la conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II, il confortante elogio, la paterna esortazione del S. Padre acquistano, per noi Exallievi di Don Bosco, un significato e una funzione quanto mai eminenti, come espressione del riconoscimento di un meritorio passato e indice del più impegnativo programma per l'avvenire.

Quasi cento anni sono trascorsi da quel 1870 in cui dapprima si incominciò ad esprimere al Santo Fondatore il senso di doverosa riconoscenza degli Exallievi. Ora anche la nostra Confederazione è degna dell'apprezzamento del Padre dei Padri e della fiducia che Egli in essa ripone.

Un avvenire ancor più impegnativo e luminoso si attende e il Sommo Pontefice ci ha precisato la via e il compito:

— La via è quella insegnataci dal Maestro e indirizzata al Paradiso;

— il compito è quello di rafforzarsi sempre di più nello spirito del Fondatore e di diffonderlo con impegno, con generosità, con coraggio nel mondo.

Grazie, Padre Santo; Maria Ausiliatrice sia nostra Protettrice e nostra Guida.

LUIGI CAPUZZO

GLI EXALLIEVI AL CONGRESSO EUCARISTICO DI PISA

Al XVII Congresso Eucaristico Nazionale svoltosi a Pisa, Exallievi e Cooperatori hanno dato una adesione ed un apporto di lavoro veramente interessante; basti ricordare che Presidente Generale del Congresso era l'Exallievo Mons. Mario Estivi, Vicario dell'Archidiocesi di Pisa.

Per quanto riguardava la specifica organizzazione del raduno a Pisa per il 13 giugno, Don Boeri, Delegato della Toscana, in considerazione che i pisani erano impegnati nella organizzazione del Congresso Nazionale, con slancio salesiano prese sulle spalle il lavoro mentre l'Unione di Pisa inviava a tutti i Presidenti regionali e locali una circolare con le modalità e le istruzioni necessarie per giungere a Pisa.

Il Presidente dell'Unione Exallievi di Pisa, Comm. Pio Marsili ed il Direttore Sac. Mario Azzola hanno inoltre lanciato il seguente invito a tutti gli Exallievi pisani:

« Popolo di Pisa, a quanti dei tuoi generosi figli hanno trascorso gli anni della loro gioventù negli Oratori di Don Bosco del « Portone » e di « S. Eufrasia » chiediamo di partecipare alla manifestazione salesiana che avrà luogo il 13 giugno, a chiusura del XVII Congresso Eucaristico Nazionale. Essi non possono dimenticare che negli Oratori di Don Bosco hanno imparato ad essere buoni ed onesti cittadini.

Popolo di Pisa, da tutti i nostri quartieri, da S. Andrea, da S. Francesco, dal Portone, da S. Maria, dal Don Bosco, dal CEP... vieni col 6° Successore di Don Bosco, Don Luigi Ricceri, in pellegrinaggio al Battistero ove umili, raccolti, pazienti e volenterosi faremo la visita al SS. Sacramento ».

Il Successore di Don Bosco pellegrino fra i Salesiani

Ed ecco una cronaca sintetica della grande giornata salesiana, tratta dal quotidiano « Il Telegrafo ».

Ha avuto luogo — a conclusione del pellegrinaggio a Pisa per il XVII Congresso Eucaristico — il Convegno dei Cooperatori, Cooperatrici, gioventù ed Exallievi dell'Opera Salesiana, nota per il grande impulso che ha dato all'educazione e per la sua vasta organizzazione che ne fa uno dei fulcri delle attività pedagogiche in seno alla Chiesa Cattolica.

Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ricceri, ha iniziato le cerimonie con una Messa in S. Francesco, per prendere in seguito la parola al cinema Odeon, dove si erano riuniti i partecipanti al Convegno, i quali hanno assiepato la vastissima sala in ogni ordine di posti. Cartelli con i nomi delle città di tutte le parti d'Italia, striscioni in onore di Don Bosco e stendardi hanno contribuito non poco a dare colore e risalto alla manifestazione. Gli Exallievi vollero così propiziarsi anche le divine benedizioni per il prossimo Congresso Europeo degli Exallievi che si terrà a Torino dal 9 al 12 settembre.

Don Ricceri ha voluto riproporre l'attualità della partecipazione laica al fianco delle gerarchie ecclesiastiche, santa nella causa e negli intenti ma che, soprattutto serva quale valorizzazione profonda ed efficace del laicato, secondo quanto la Chiesa ha voluto ribadire, nella sua grande assise romana.

In precedenza il Dr. Chiesa, Presidente della Federazione Italiana Exallievi Salesiani, aveva porto la sua parola, per fare presente come per coloro che egli rappresenta, la prima famiglia resta sempre quella di Don Bosco, e ribadire in seguito



**Il Rettor Maggiore,
Don Luigi Ricceri in testa al corteo
che s'avviava presso il SS. Sacramento
per il doveroso tributo di preghiera
e di adorazione,
della famiglia salesiana.**

la presenza del laicato nel mondo attuale, secondo i desideri della Chiesa.

L'Avv. Comm. Orazio Quaglia, del Consiglio Superiore della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, porse l'omaggio della Terza Famiglia Salesiana.

Infine ha preso la parola il vescovo di Pistoia, Mons. Longo Dorni, che era intervenuto con S. E. Mons. Francesco Pennisi, vescovo di Ragusa. Mons. Longo ha ricordato ai convenuti che il Congresso Eucaristico non deve essere una « commedia », al termine della quale lo spettatore torna a casa disposto a dimenticare, ma una manifestazione che deve restare nel cuore di tutti come presenza valida ed efficace del valore della Chiesa e dei suoi insegnamenti. Ed inoltre ha detto che principalmente questo di Pisa deve restare per il valore che vuole assumere come esaltazione dell'apostolato laico. In fatto ha portato alla luce l'attualissima validità del Concilio, e principalmente di quel documento importantissimo che è il IV capitolo della Costituzione Conciliare « De Ecclesia », in cui si parla del valore fondamentale del laicato nel contesto della Chiesa.

Inoltre presentando il valore del SS. Sacramento, ha auspicato che nei fedeli emerga in questo periodo la valutazione dei Sacramenti del Battesimo e della Cresima attraverso i quali il cattolico accede al momento culminante della sua vita spirituale: l'Eucarestia.

Infine, parlando della formazione del laico cosciente, ha detto che il Concilio, vita della Chiesa, ha la sua piattaforma nel Congresso, e nella luce di questo trova



una sua dimensione. Grande quindi la responsabilità del laico, il quale, attraverso l'Eucarestia, rivela la sua sacralità.

L'adorazione al SS. Sacramento

Preceduti dal Gonfalone della Confederazione Mondiale gli Exallievi e i Cooperatori e Cooperatrici, dietro il loro labaro nazionale, in numero di circa tre mila, si sono avviati per le strade di Pisa verso il Duomo. Attorno al Rettor Maggiore erano il Segretario del Capitolo Don Lupo e l'Ispettore della Ispettoria Ligure-Toscana, Don Ciccarelli, il Presidente Nazionale Dr. Chiesa, Mons. Piovesana e diversi Presidenti Regionali.

Dopo l'adorazione al SS. Sacramento i dirigenti si sono riuniti per l'agape fraterna durante la quale il Presidente locale a nome degli Exallievi ha offerto al Rettor Maggiore un servizio da scrittoio, opera di artigiani toscani, sul quale troneggia la Torre di Pisa, ricordando che 80 anni or sono Don Bosco venne a Pisa e promise all'Arcivescovo Mons. Capponi, al sociologo Giuseppe Toniolo ed al Canonico Zucchelli che i suoi sarebbero venuti a Pisa. Oggi, dopo 80 anni ben 4 Istituti: Pisa, Marina di Pisa, Collesalvetti e Pietrasanta — oltre numerose Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice — operano a favore della gioventù della Archidiocesi Pisana.

Dopo 80 anni Don Bosco, nella persona di Don Ricceri, è tornato a Pisa pellegrino con i Salesiani.

PIO MARSILI

il congresso europeo è alle porte

Fervono ormai gli ultimi preparativi per la realizzazione del 1° Congresso Europeo degli Exallievi salesiani. La complessa macchina organizzativa è in piena attività perchè possa riuscire una degna manifestazione di filiale affetto e di sentita riconoscenza che la nostra Famiglia vuole tributare al Padre e Maestro nel 150° della sua nascita.

Sono giunte alla Segreteria adesioni da tutta Europa; eminenti personalità della cultura, dell'arte, della scienza, della politica hanno espresso il loro plauso cordiale ed entusiasta.

Le Presidenze nazionali dei vari paesi d'Europa, hanno assicurato la loro partecipazione a capo di nutrite Delegazioni. Esse sono: la Spagna, il Portogallo, la Francia, l'Olanda, il Belgio, l'Inghilterra, la Germania, l'Austria, l'Irlanda, la Svizzera e Malta che ci ha segnalato anche i colori della nuova bandiera nazionale. Interverranno inoltre come osservatori alcuni rappresentanti della Turchia, dell'Egitto e della Svezia.

La città di Torino si appresta ad accogliere gli ospiti con quella deferenza, signorilità e cordialità che le sono proprie.

Il complesso alberghiero e le Autorità cittadine hanno messo a disposizione le loro attrezzature migliori per rendere accogliente e piacevole il soggiorno ai Congressisti. Per i « *Congressisti non delegati* », è stato concertato per i primi due giorni un vasto programma per un giro turistico-culturale alla città e luoghi storici più vicini che comprende la visita agli stabilimenti FIAT, al Castello di Stupinigi, alla Cittadella del dolore e dell'amore, il Cottolengo, alle numerose Chiese e musei della città.

Non mancherà una visita alla Basilica di Superga sul colle omonimo, e una gita agli incantevoli laghi di Avigliana, con una puntata alla Sagra di S. Michele in Val di Susa e all'Abbazia di S. Antonio in Ranverso.

Le Delegazioni nazionali invece si raduneranno nella sala dei Congressi dell'Istituto Bancario S. Paolo situato nel centro della città per i lavori del Congresso che si basa su una relazione già inviata a tutte le Unioni d'Italia e d'Europa.

La terza giornata conclusiva del 12 *Settembre*, ci vedrà in mattinata tutti riuniti in Piazza Castello per la sfilata attraverso le vie della città fino alla Casa Madre di Valdocco e nel pomeriggio il *pellegrinaggio al Colle D. Bosco*, per l'ultimo omaggio al santo Fondatore presso la casetta ove Egli ebbe i natali e presso la quale ormai campeggia con la sua cupola che svetta verso il cielo l'imponente santuario a Lui dedicato.

Caloroso invito

Data l'importanza dell'avvenimento, osiamo rivolgere ancora una volta un caldo invito a tutti gli Exallievi, particolarmente a quelli d'Italia e segnatamente alle regioni più vicine al Piemonte, per una partecipazione plebiscitaria.

Dal Piemonte, dal Veneto, dalla Lombardia, dalla Liguria, dalla Toscana, dall'Emilia, li attendiamo numerosissimi, anche perchè avranno la possibilità di raggiungere Torino nella mattinata e fare ritorno alle loro case nella serata dello stesso giorno.

Don Bosco vi attende nella sua Basilica per darvi il benvenuto, ricordarvi i vostri impegni di fedeltà e amore alla Chiesa e alla Congregazione, vi attende accanto alla

sua casa natia per dare a tutti la sua paterna benedizione.

E a Don Bosco che invita chi oserà dire di no?

Importanza del tema

A nessuno degli Exallievi sarà sfuggito l'interesse e l'attualità del tema proposto per il Congresso: « *L'Exallievo e le sue responsabilità dinanzi ai problemi di oggi* ».

In un mondo in cui si parla quasi esclusivamente di diritti, di rivendicazioni, noi osiamo affermare i nostri imprescindibili doveri come cattolici e cittadini, di fronte ai gravi e urgenti problemi del mondo contemporaneo.

In questo momento storico in cui la Chiesa si trova impegnata in un'opera di profondo rinnovamento e di aggiornamento alle mutate esigenze dei tempi, gli Exallievi vogliono trovarsi in prima linea nel movimento del laicato cattolico al quale hanno fatto ripetutamente appello gli ultimi Sommi Pontefici e in particolare la voce autorevole del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Ogni vero cattolico e quindi maggiormente ogni Exallievo, consapevole della sua dignità e responsabilità, è chiamato a inserirsi in maniera viva e attiva nella comunità ecclesiale. Il tema centrale è stato suddiviso in quattro temi che toccano argomenti di altissimo interesse: « *L'Exallievo e la Congregazione Salesiana - L'Exallievo e la famiglia - L'Exallievo e la professione - L'Exallievo e la cristianizzazione dell'ambiente* ».

La semplice enunciazione offre la misura dell'importanza che avranno le relazioni e le discussioni per la vita e futura attività della nostra Organizzazione.

Ogni delegazione recherà alla soluzione dei vari problemi il frutto delle discussioni, proposte, osservazioni, raccolte nei vari congressi regionali e nazionali.

A quanti hanno lavorato con tanto zelo e vero spirito di sacrificio vada il nostro ringraziamento sentito.

Ogni Exallievo

Vogliamo però qui ricordare ancora una volta come ogni Exallievo ha piena libertà di inviare a questa Segreteria Generale, osservazioni, rilievi, proposte utili ai fini del Congresso stesso. La relazione ufficiale del Congresso che sviluppa gli argomenti sopra indicati è a disposizione di ogni Exallievo che può prenderne visione in qualsiasi momento presso il Rev.do Incaricato dell'Unione.

Altre manifestazioni

In margine alle grandiose manifestazioni, come già abbiamo avuto occasione di segnalare, sarà allestita una « *Mostra di pittura* » e un « *Concorso Fotografico Nazionale* », l'una e l'altro ad alto *livello artistico* e quindi di grande interesse.

Le due giurie giudicanti sono affidate a tecnici di chiara fama e indiscusso valore che danno sicuro affidamento di obiettività e assoluta serietà.

Le due mostre saranno inaugurate ufficialmente, alla presenza delle Autorità, il 9 Settembre, alle ore 18, all'apertura del Congresso. L'ingresso sarà gratuito. La mostra rimarrà aperta fino al 19 settembre.

Per la pittura è segnalato l'arrivo di numerose opere di insigni pittori che esporranno una vasta panoramica di quanto la pittura contemporanea ha saputo produrre in questi ultimi anni.

Trattandosi di temi liberi, avremo certamente una rassegna di vera qualificazione, anche perchè gli artisti sono stati selezionati e invitati personalmente da un'apposita giuria composta da critici d'arte.

Oltre al primo premio assoluto di L 500.000, ci saranno altri cinque premi da L 300.000 a L 200.000, oltre una medaglia d'oro « Città di Torino ».

Il Concorso Fotografico Nazionale è aperto a tutte le organizzazioni salesiane, con premi speciali per i fotoamatori d'Italia.

Saranno ammesse fotografie in bianco e nero e a colori (fotocolor) nel formato massimo di 30 × 40 cm.

Anche per questo concorso sono stabiliti numerosi premi, sia per il Concorso Nazionale « L'effigie d'oro », come per le categorie speciali.

* * *

Ecco in breve la panoramica di quanto ci attende nel prossimo Settembre. A tutta la cara Famiglia degli Exallievi quindi diciamo un cordiale: *Arrivederci a Torino!*

LA COMMISSIONE LOGISTICA

N.B. Questo fascicolo di Voci Fraterne esce con un numero ridotto di pagine per aumentare la tiratura e poter così inviarlo a tutti gli Exallievi di cui la Segretaria Generale è in possesso dell'indirizzo.

Un ringraziamento sentito a tutte le Unioni e agli Exallievi che hanno inviato offerte in denaro, come contributo alle spese del Congresso. Ricorderemo tutti con viva riconoscenza negli atti del Congresso Europeo.

LA GRANDE GIORNATA DI CHIUSURA

12 settembre: Manifestazioni pubbliche *con l'intervento di tutti gli Exallievi dei paesi europei.* Programma della giornata:

ore 9,30 .... Concentramento in piazza Castello.

ore 9,45 .... Sfilata — con bandiere, labari, gonfalone, bande, ecc. — da piazza Castello alla Basilica di Maria Ausiliatrice passando per il Santuario della Consolata.

ore 11,30 .... — Santa Messa concelebrata (Rettor Maggiore e i Sacerdoti Delegati delle 12 Federazioni Nazionali partecipanti) nel cortile Domenico Savio della « Casa Madre » di Valdocco.

— Consacrazione (nelle diverse lingue) delle Federazioni Nazionali alla Madonna.

— Lettura dei voti del Congresso e discorso del Presidente Confederale.

ore 15,00 .... Partenza per il **pellegrinaggio** al Colle Don Bosco.

ore 17,00 .... Manifestazione di affetto a Don Bosco nel 150° anno della sua nascita.

È particolarmente gradita la presenza alle manifestazioni di chiusura del Congresso degli Exallievi residenti in Torino anche se non fossero iscritti ad alcuna Unione. La Segretaria Generale è a loro disposizione per eventuali chiarificazioni.

Ogni Federazione Regionale ed Unione porti il labaro o la bandiera. Tutti abbiano il distintivo dell'Exallievo e del Congresso, che si può ottenere facilmente dalla Segreteria.

Le Federazioni e le Unioni comunichino alla Segreteria Generale il previsto numero di partecipanti alle manifestazioni del 12 settembre indicando anche il mezzo di trasporto con il quale raggiungeranno Torino.

Si tenga presente che le manifestazioni del 12 settembre vengono documentate con foto e con cinematografia in 16 mm a colori.

perchè « noi siamo tutti di Don Bosco »

Nel manifesto del « Congresso Europeo » — che ebbe unanime adesione — vi sono queste parole: « Noi siamo tutti di Don Bosco ».

Più di qualcuno ci ha domandato quando ebbe origine questo motto degli Exallievi, tanto significativo. Per questo motivo pubblichiamo un articolo dello spagnolo Edesio Fernandez che riporta l'episodio in cui il primo Presidente, Gastini, pronunciò le suindicate parole che passarono alla storia.

* * *

« Un gruppo di Exallievi chiesero a Don Bosco: " Che cosa possiamo fare per ricompensarla del grande bene che abbiamo ricevuto? "

" Chiamatemi Padre e sarò felice ", fu la risposta inaspettata.

Padre, che parola feconda!

Si può essere padri in due modi: uno quando si comunica il proprio sangue per mezzo della generazione; l'altro quando attraverso l'educazione si comunica il proprio modo di vivere, che deve penetrare con la ragione l'amorevolezza e l'affetto.

La comunicazione per mezzo dell'affetto è importantissima nella paternità. In questo senso possiamo parlare di figli adottivi e di paternità spirituale.

In un paesino dell'Andalucía, abitava una signora, madre di un caro bambino, e madrina di un altro ragazzino che aveva cominciato a vivere con lei dall'età di quattro anni. Tutti e due la chiamavano madre.

Un giorno pieno di sole i due fratellini uscirono di casa con la madre e si recarono in un prato per giocare. Saltavano, scorrazzavano cinguettando come uccellini. Accortisi che un fiume d'acqua fresca lambiva il prato, furtivamente si sottrassero agli occhi della madre e vi si tuffarono.

Appena la madre notò la loro assenza, corse in cerca di loro preoccupata. Quando giunse in riva al fiume, grida profonde, penetranti le ferirono l'anima. I bambini stavano annegando. Essa non sa che fare. Chi salverà coloro che per sua negligenza stanno per annegare?

L'angustia e il nervosismo la tenevano paralizzata... Ma poi proruppe in un grido acuto e disperato. Un signore che la intese, corse, si gettò nel fiume e trasse in salvo i ragazzi.

Era la madre dei due. Il suo cuore non poteva soffrire la perdita di alcuno.

Ci sono padri che si accontentano di aver dato la vita. Questo è insufficiente per essere padri. Non compiono il loro dovere. È doveroso educare. Per mezzo dell'educazione il padre perfeziona la sua paternità.

Il personaggio Sigismondo dell'Opera « La vita è un sogno » si lamenta di suo padre perchè al posto di avergli dato una buona educazione lo rinchiuse in una torre solitaria perchè non potesse regnare, prevedendo che sarebbe stato troppo crudele.

Il cuore di D. Bosco

È provato che la comunicazione affettuosa data attraverso l'educazione supplisce spesso la comunicazione del sangue. Quanti casi conosciamo di Exallievi che stimano e amano i propri educatori come dei padri.

Questo è successo a Don Bosco che spendeva la sua vita unicamente per i suoi figli, i suoi allievi. Il suo cuore comprendeva tutti, perchè era grande come l'arena del mare.

Quando quei ragazzi di Torino, lontani dalle proprie case, male retribuiti con un salario di fame, o abbandonati per le strade come rifiuti della società, senza istruzione ed educazione, incontrarono Don Bosco, si sentirono al sicuro. Avevano trovato il calore naturale di un cuore di padre, gli affetti di una donazione personale.

Nel 1875 Don Bosco chiedeva ad un gruppo di allievi che gli permettessero di essere padroni del loro cuore: " Vi chiedo solo che mi doniate il vostro cuore perchè possa arrichirlo di virtù ".

Don Bosco amava i suoi figli per Dio; per loro consacrò tutta la sua vita; dall'inizio degli Oratori festivi allora ambulanti, fino a quando non potè più alzarsi dal letto. Si poteva dire che la vita di Don Bosco apparteneva ai suoi figli, per i quali cercava l'alimento e si donava tutto a loro per educarli.

Don Bosco appagò e riempì tutto l'anelito di affetto che ogni ragazzo sentiva in se stesso. Quanta felicità godevano i suoi figli per questo amore!

E lo stesso Don Bosco era felice al sentirsi chiamare padre, perchè era veramente padre: padre per le strade, padre nella scuola, padre nel confessionale, padre in tutte le ore. E con ammirevole donazione di se stesso seppe guadagnare il cuore dei suoi figli.

Noi siamo tutti di D. Bosco

Significativo è il seguente episodio. Nel 1877 ai festeggiamenti per l'onomastico di Don Bosco, presente a Torino anche l'arcivescovo di Buenos Aires Mons. Leone Aneyros, Gastini — primo Presidente degli Exallievi — sostenne le parti allegre fra l'ilarità generale esaltando le missioni, la Pampa e la Patagonia. Ma la parte più bella l'aveva già fatta al pranzo intimo dato da Don Bosco agli ospiti illustri il 27 giugno, vestito da menestrello, declamando versi in onore di Mons. Aneyros e di Don Bosco con tanta maestria che il Canonico Zuñiga gli regalò una sterlina. Gastini corse a consegnarla a Don Bosco. Ed il Canonico: " Se avessi voluto fare un regalo a Don Bosco gliel'avrei data io stesso. Ma io te l'ho data per te. Ora prendi quest'altra e tienila ". Gastini spiccò un salto e porse anche questa a Don Bosco, mentre il Canonico gridava: " È tua, è tua! ". Gastini, allora, ringraziando osservò: " Noi siamo tutti di Don Bosco. Qui non c'è niente di nostro, ma tutto è suo ". Gli invitati applaudirono, ammirando il gesto e comprendendone lo spirito » (Memorie Biografiche XIII, 146).

* * *

Don Bosco era veramente il padrone del cuore dei suoi educandi perchè viveva la gioia e il dolore della paternità.

Chi desidera comprendere Don Bosco deve vederlo nella dimensione della paternità. Le sue case erano e sono una vera famiglia.

Don Bosco fu un eccellente collaboratore del Padre celeste per formare in ciascun allievo la immagine di Gesù Cristo. Rese più sensibile nel mondo la Paternità Divina, poichè le relazioni tra cristiani e Dio sono relazioni tra figli e Padre; e Don Bosco fece discendere questo senso divino in tutta la vita umana. Uniti a Lui si sentivano fratelli.

In questo modo la vita dell'Oratorio era impregnata di qualche cosa di soprannaturale.

EDESIO FERNANDEZ

I PRIMI PROBLEMI DELL'EDUCAZIONE MORALE

Poche mamme sanno, e pochissime sono disposte a comprendere, che i primi fondamenti della *moralità* dell'uomo futuro vanno posti nei primissimi anni, quando il bambino « non capisce ancora niente ». I bambini di tre o quattro anni, così ricchi e addirittura traboccanti di affettività egocentrica, pongono già, con la loro condotta, i primi problemi di *educazione morale*, che devono quindi partire dalla loro inconscia istintività. I bambini si pongono, istintivamente, quasi al centro del mondo, non appena hanno imparato la tecnica per richiamare su di sè l'attenzione e le cure delle persone che li circondano, per mezzo del pianto, dell'ira o del sorriso. Ed ecco allora le mamme commettere il primo fatale errore di farsi compiacenti schiave dei capricci più irrazionali (anche dal punto di vista dell'adulto) dei loro bimbi, di soggiacere a ogni loro bizzarria, di accorrere prontamente quasi prosternandosi ai piedi del re della casa. In fondo sono manifestazioni di un certo egoismo, anch'esso istintivo e incontrollato — per essi colpevole! — dei genitori, a cui l'affetto fa velo, sì che non comprendono il male che provocano.

* * *

Questa loro condotta è altrettanto riprovevole di quella di certe altre mamme che picchiano il bambino quando egli, in preda all'esuberante affettività, che letteralmente lo possiede, s'imbizzarrisce o si incollerisce. Il bambino non sa quello che fa, e perciò è assurdo punirlo, rimproverarlo o batterlo; ma altrettanto assurdo è assecondare senza regola queste sue turbe affettive. Un po' di ritardo nell'accorrere, una certa maniera ordinata e regolare nell'intervenire, ecc., sono già veri interventi di *educazione morale*, che mettono i primi germi dell'autodisciplina, dell'obbedienza, della pazienza, dell'adattamento alle cose del mondo, e così via.

* * *

Analogamente si dica a proposito della fantasia dei ragazzetti e degli adolescenti. Volerla inibire e mortificare, è opera distruggitrice, in quanto la vita fantastica, nei suoi vari momenti, ha una benefica funzione formatrice e offre perciò una base per l'educazione morale. Occorre saperla usare. Il giovanetto si rinchiude dentro il mondo dei suoi sogni spesso per difendersi dalle incomprensioni degli adulti, specialmente nell'età puberale, quando gli è così difficile (senza sua colpa, ma per la sua condizione psicologica!) aprirsi confidenzialmente, e quando anche una sola parola o un gesto sbagliati lo inibiscono e lo fanno chiudere in se stesso come un'ostrica.

* * *

Questa vita fantastica va allora prudentemente regolata, arricchita di elementi, di « realtà », di una realtà, però, che non sia troppo distante e poco comprensibile. Ed ecco allora il giovanetto o la giovanetta sensibili non tanto ai freddi moniti della ragione, quanto ai richiami dell'amicizia, dell'amore, del sentimento. I genitori non possono essere più soltanto, per questi figliuoli, i « capi » della famiglia, se non vogliono essere ignorati, sfuggiti o addirittura invisi. Essi devono diventare gli « amici » dei loro figliuoli adolescenti, condividerne i problemi, le ansie, gli ideali, i sogni. Devono cominciare a lasciar loro prudente libertà, iniziativa; devono permet-

tere e anzi favorire il loro inserimento in società più larghe di quella familiare, come circoli giovanili, clubs di attività varie, ecc., in modo che essi possano anche cominciare a vivere una vita *propria* e, in certa misura, *indipendente*. I giovani saranno felici di dar conto ai genitori di queste loro affascinanti esperienze, se i genitori si sono fatti loro alleati nella ricerca di questi motivi di vita nuovi e affascinanti. Che se i genitori, invece, con un errato concetto e uso della loro autorità, si fermano al tristo tentativo di inibire questi naturali e utili nuovi fermenti di vita, essi faranno solo del male al figliuolo, e sarà tutta colpa loro se essi ne perderanno il contatto e la confidenza, se egli ricorrerà a trucchi, finzioni e disobbedienze, sottraendosi così alla loro guida e al loro controllo, perchè i modi di questa guida e di questo controllo non sono più quelli adatti e utili al momento attuale dello sviluppo. Resta però il fatto che di guida e di controllo i giovanetti hanno sempre bisogno, *ora anzi più che mai!* Si tratta di esercitarli in maniera giusta, in una maniera che *ora deve essere nuova*, tutta basata sulla oculata sorveglianza, ma insieme sulla affettuosa comprensione dei problemi dell'età, favorendone la spinta naturale all'originalità, all'iniziativa personale, che è il preludio della perfetta autoresponsabilità dell'uomo maturo.

GINO CORALLO
Titolare di Pedagogia nell'Università di Bari

CONSEGUENZE DI UNA EDUCAZIONE SBAGLIATA

PERCHÈ HANNO RUBATO?

Il processo ai 56 giovani romani rivela ancora una volta la necessità di un maggior impegno educativo da parte dei genitori.

Si svolge in questi giorni a Roma il processo contro 56 studenti romani. L'avvenimento potrebbe rientrare nella normale cronaca della criminalità se si trattasse di una delle solite bande. Ma qui ci troviamo di fronte a giovani di cosiddette buone famiglie, imputati di 300 furti e rapine, che rubavano non soltanto per divertimento e per non annoiarsi o per cercare un guadagno che, comunque, non è stato mai eccessivo; ma rubavano anche per scommessa.

Presidente: « Lei ha anche rubato la radio da un'automobile lasciata dal proprietario in via Asia all'Eur? ».

Imputato: « Si, sono stato io a compiere quel furto: ma si è trattato di una scommessa. Volevo dimostrare al mio amico Giacomo De Michelis che ero abile quanto lui, ma più rapido di lui a portare via una radio ».

« Ma per quale motivo lei si è dato al furto? — è stato chiesto a Giacomo De Michelis —. Davvero lo ha fatto perchè si annoiava? ».

« Da principio, l'ho fatto veramente per divertimento — ha spiegato in un intervallo dell'udienza — non sapevo come passare il tempo ed in fondo possedevo del denaro per cui non ne avevo bisogno di altro. Poi, mi sono reso conto che la nuova attività poteva rendere purchè si fosse creata un'organizzazione. Stavo per ritirarmi quando sono stato tradito ed allora a mia volta ho parlato ».

Uno, Claudio Violante, ad esempio, un ragazzo dall'aspetto timido, è stato addirittura sconcertante nella sua risposta:

« Ho rubato soltanto per provare il brivido del rischio. Il danaro non mi interessava affatto. Non ho mai preso una lira da questa attività. Ho sempre regalato la refurtiva ».

I giornali, commentando il processo, si sono sbizzarriti nel ricercare le ragioni di tanta demenza e spavalderia. Noi pensiamo che la risposta ce la fornisca proprio la storia di uno dei giovani imputati.

Nicola De Antonis, che è stato interrogato per quasi tutta un'udienza, ha 25 anni, è figlio di un disegnatore d'alta moda ed anche lui come molti di quelli che affollano il banco degli imputati nell'aula del tribunale dove si celebra il processo, non aveva davvero necessità di rubare: suo padre gli aveva regalato un'auto sportiva e gli passava puntualmente duemila lire al giorno per divertirsi, qualcosa come sessantamila lire al mese. È in libertà provvisoria e si è presentato ai giudici indossando un abito blu molto elegante.

Avete capito? Duemila lire al giorno per divertirsi! Poveri genitori che non sanno educare i propri figli! (*)

CONDOGLIANZE

Torino — Particolari condoglianze da parte di tutti gli Exallievi della Federazione Subalpina al Delegato Ispettoriale **Don Ersilio Renoglio** per la morte della sua cara Mamma.

Verona — Condoglianze sentite al Presidente Regionale **Avv. Angelo Sartori** per la morte del fratello Ing. Giuseppe.

Pavia — Ai fratelli Mario, Carlo Giuseppe e Angelo Uggetti per la morte del loro caro Papà.

Andria — Al prof. Raffaele Frascolla per la morte del padre.

— All'avv. Riccardo Mangione per la morte della mamma.

— Al Sig. Michele Sgaramella per la morte della mamma.

— Ai Sigg.ri Riccardo, Sabino e Domenico Guglielmi per la morte del padre.

Verolengo — Ai fratelli Giovanni Battista e Giuseppe per la morte del fratello Miracolo Soave stroncato improvvisamente per incidente stradale mentre tornava dalla S. Messa.

Portici — Al Dr. Roberto Torella per la morte del padre Dr. Michele.

S. Cataldo — A Don Giuseppe e Ing. Filippo Riggi per la morte della loro Madre, benemerita Cooperatrice Signora Vincenzina Viviano.

Faenza — L'Unione di Faenza ha ricordato, nel Convegno tenutosi in Maggio, i seguenti Exallievi defunti del cui decesso è venuta a conoscenza durante l'anno in seguito ad accurate indagini fatte per l'aggiornamento dello schedario:

Pifferi Francesco - Faenza
Pasi Oporto - Solarolo
Onofri Augusto - Sarsina
Vincenzi Prof. Dott. Antonio - Comacchio
Picchi Lucio - Meldola
Neri Gioffre - Modigliana
Ravaglioli Michele - Modigliana
Mattei Lino - Mercatino Marecchia
Luccarelli Umberto - Castrocaro
Neri Gioacchino - Sarsina
Pifferi Giuseppe - Casola Valsenio
Pifferi Tommaso - Casola Valsenio
Gatti Adolfo - Firenzuola
Brunori Onorato - Borgo S. Lorenzo
Fusignani Ersilio - Meldola
Grifoni Andrea - Reggello
Dalpozzo Pietro - Bagnara di Romagna
Pozzi Matteo - Marradi
Ciottoli Vito - Marradi
Giovacchini Giovacchino - Russi
Baruzzi Prof. Michele - Imola
Paolini Geom. Paolino - Pesaro
Albonetti Sante - Brisighella
Ravasi Giovanni - Faenza
Camerini Conte Cesare - Brisighella
Bandidi Antonio - Brisighella

Milano Istituto — L'Unione Exallievi e i Superiori dell'Istituto di Milano partecipano con tutto il cuore al lutto del Rev.mo *Mons. Federico Mandelli* — penitenziere del duomo e membro del Consiglio della Unione — per la morte della sua Mamma.

— Condoglianze sentitissime al Comm. Angelo Crespi di Vigevano per la morte della Mamma.

Torino « Casa Madre » — Al Dr. Gerolamo Bigo per la morte del suo caro papà. L'Unione della Casa Madre ha commemorato nella funzione dell'esercizio della « Buona morte », del mese scorso i Soci defunti: Giuseppe Davico di Moriondo deceduto il 17-5-65 e Claudio Orso Manzonetta di Courgnè, morto il 15-5-65.

UN DISCO CHE NON PUO' MANCARE NELLA DISCOTECA DEGLI EXALLIEVI

In occasiona del prossimo 1° Congresso Europeo si è inciso un disco che riporta da un lato l'INNO DELL'EXALLIEVO DI DON BOSCO (testo di A. Malagoli, musica di V. Cimatti) e dall'altro il tradizionale GIU' DAI COLLI (testo di S. Rastello, musica di M. Gregorio).

L'incisione del disco è stata eseguita negli studi della FONIT-CETRA di Torino; coro e complesso bandistico diretti dall'illustre Maestro Camillo Milano. Ha prestato la sua collaborazione il Maestro A. Stefani.

Il disco è extra commerciale e viene ceduto a L. 1000. Farne richiesta alla Segretaria Generale, Via Maria Ausiliatrice 32 Torino.

voci fraterne

VIA MARIA AUSILIATRICE 32 - TORINO

Mensile - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III
Anno XLVI - 1 Luglio 1965 - N. 7

Direttore responsabile: D. Umberto Bastasi - Redattore-capo: Don Giampiero Barroero
Registrato al n. 345 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949
Direzione e Amministrazione: Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino
Conto Corrente Postale 2/29939 intestato alla Federazione Exallievi di Don Bosco
Telefono 48.59.01

Redazione

PRESIDENZA NAZIONALE:

Dott. Silvio Chiesa, Prof. Aldo Angelini, Avv. Alessandro Gatta, Ing. Ezio De Padova, Gr. Uff. Avv Archimede Bottesini, Cav. Edoardo Carmagnola, Dott. Sergio Vinciguerra, Cav. Dott. Luigi Capuzzo, Prof. Ignazio David.

PRESIDENTI REGIONALI D'ITALIA:

Colonn. Pietro Atzeni, Avv. Ercole Baccarini, Comm. Dott. Mario Bonacchi, Ing. Bruno Bosco, Dott. Andrea Burzi, Dott. Francesco Canetta, Prof. Dante Cecchi, Comm. Federico Cecconi, Dott. Guido Cioni, Avv. Gino De Megni, Prof. Corrado Dollo, Ing. Giovanni Fistola, Prof. Antonio Gianoli, Rag. Mario Giuliani, Prof. Ildebrando Imberciadori, Dott. Carmine Lenzi, Avv. Angelo Sartori, Avv. Umberto Zaccone, Dott. Francesco Zoppi.

Sommario

Il Papa ci conosce, ci apprezza, ci ama (Luigi Capuzzo), 2
Gli Exallievi al Congresso Eucaristico di Pisa (Pio Marsili), 7
Il Congresso europeo è alle porte, 10
Perchè noi siamo tutti di Don Bosco (Edesio Fernandez), 12
I primi problemi dell'educazione morale (Gino Corallo), 14
Condoglianze, 15

Direzione e Amministrazione:
Via Maria Ausiliatrice, 32 - TORINO